

Corrias, Bruno (1979) *Le Piante endemiche della Sardegna: 54-55.*
Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 28 (1978), p. 297-
309. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3328/>

ANNO XII - VOL. XVIII

S. S. S. N.

1978

BOLLETTINO

della

SOCIETA' SARDA
DI SCIENZE NATURALI

Consulenti editoriali per questo volume:

Prof. Luigi Barbanti
Prof. Francesco Cariati
Prof. Giorgio Cignarella
Prof. Tullio Dolcher
Prof. Nullo Glauco Lepori
Prof. Guido Moggi
Prof. Enio Nardi
Prof. Ione Rossi
Prof. Livia Tonolli

Direttore Responsabile e Redattore
Prof. FRANCA VALSECCHI

Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29-V-1968

LE PIANTE ENDEMICHE DELLA SARDEGNA: 54-55. *

BRUNO CORRIAS

Istituto di Botanica dell'Università di Sassari

54 - *Astragalus genargenteus* Moris (1827), Stirp. Sard. Elench., 1: 11.

SINONIMI: *Astragalus sirinicus* sensu Moris (1837), Fl. Sard., 1: 530 non Ten. (1826); *Astragalus massiliensis* Lam. var. *montanus* Salis (1834), Flora, 17(2): 59; *Astragalus sirinicus* Ten. ssp. *genargenteus* (Moris) Arcangeli (1882), Comp. Fl. Ital.,: 187; *Astragalus sirinicus* Ten. ssp. *genargenteus* (Moris) Briquet (1913), Prodr. Fl. Corse, 2(1): 353, stat. illeg.

Pianta suffruticosa, densamente cespugliosa, spinosa, pulvinata, 15-30 cm alta. Fusti legnosi ramificati sin dalla base, scabri per i residui delle stipole delle foglie. Foglie 3-5 cm lunghe, composte da 5-15 paia di foglioline caduche. Rachidi spinescenti, le giovani pelose, quelle adulte nude, persistenti. Foglioline, 2-5 x 1-1,5 mm, densamente pelose per peli mediofissi bianchi e neri, ovali od oblunghe, ottuse od acute e talvolta brevemente mucronate. Stipole membranacee, connate alla base del picciolo, abbraccianti il ramo, semiastate, spinescenti all'apice, ciliate al margine, indurite e persistenti sui vecchi rami. Peduncoli con 2-5 fiori, 1-2 cm lunghi, nascenti all'ascella delle foglie superiori e più brevi di queste. Fiori brevemente pedunculati, con una brattea lanceolata alla base del pedicello poco più lunga di esso, e due bratteole lineari-acute alla base del calice; brattea e bratteole pelose verso l'apice. Calice 6-8 mm lungo, peloso per peli per lo più neri, a denti triangolari acuti, lunghi 1,5-2 mm. Corolla bianco-giallastra, 16-19 mm lunga; vessillo smarginato, ali ottuse, carena rossastra all'apice. Legume 10-18 mm lungo, 4-5 mm largo, oblungo, compresso e solcato sul dorso, incompletamente biloculare, quasi glabro a maturità. Semi 2-5 per loculo, irregolarmente reniformi, ocracei, 2-3 mm lunghi.

TYPUS - Holotypus in herb. Moris (TO!): « *Astragalus genargenteus* Mor. ». Sulla stessa etichetta il Moris appuntò la prima

* Ricerca finanziata nell'ambito del Programma Finalizzato « Promozione della Qualità dell'Ambiente » del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Roma).



Fig. 1 - *Astragalus genargenteus* Moris: pianta intera x 1; legume e fiore x 2; seme x 4.

stesura della diagnosi della nuova specie, essa differisce leggermente da quella poi pubblicata che è più sintetica e corretta. Riteniamo interessante trascriverla fedelmente: « *A. frutescens procumbens* petiolis stipulatis spinescent / ibus folioliis ellipticis 9-12 jugis adpresse hispido canescentibus pedunculis / axillaribus subquinque floris calyce cylindraceo / nigro hispido dentibus / angustis acutis brevibus legumine biloculari, / nova species intermedia inter *a. massil.* et *aristatus* / differt utroque characteribus calicis mucronatis / ab aristato foliis haud mucronatis / flores in nostro ochroleuci carina apice atropurpurea ». Isotypi (TO!): « Genargentu / in editis apricis aridis / junio julio »; « in apricis editis montibus Genargentu / junio ».

ICONOGRAFIA - Vedi fig. 1.

NUMERO CROMOSOMICO - $2n = 16$ determinato su esemplari sardi provenienti dal Bruncu Spina sul Gennargentu (VILLA, 1978). Lo stesso numero è stato determinato da CONTANDRIOPOULOS (1957) su piante corse provenienti da Vizzavona.

TIPO BIOLOGICO - Suffrutice spinescente pulvinato. Nanofanerofita.

FENOLOGIA - Fiorisce da maggio a luglio a secondo dell'altitudine della stazione, la fruttificazione è posteriore di circa un mese all'inizio della fioritura.

AREALE - *Astragalus genargenteus* è specie endemica della Sardegna e della Corsica. In Sardegna vive in due aree distinte: una principale che comprende i monti del massiccio del Gennargentu e si estende a nord-est fino all'inizio del Supramonte calcareo di Orgosolo, ed una secondaria posta all'estremità sud-occidentale del Monte Albo di Lula. Esiste anche una segnalazione (TERRACCIANO, 1910), successivamente non più confermata, per la catena del Marghine a Monte Rasu. In Corsica la specie è distribuita in maniera uniforme su tutti i principali massicci del sistema montuoso che percorre longitudinalmente l'isola dal Monte di Cagna al Monte Cinto, mentre è assente sui rilievi nord-orientali ed al Capo Corso.

MATERIALE ESAMINATO - In editoribus apricis Montis Genargentu, *Moris*, sine die, sub *A. sirinicus* (SASSA) — Genargentu, *Gennari*, IV.1859, sub *A. sirinicus* (CAG, FI) — Montenovo. Ad radices Montis Gennargentu, *Marcucci*, 29.IV.1872 (FI) — Al Gennargentu sopra Aritzo, *Siemoni*, V.1882, sub *A. sirinicus* (FI) — M.te Genargentu, *De Sardagna*, 8.VI.1883 (FI) — Insula Sardinia. Sopra la miniera di Corr'e Boi in Monti Gennargentu,

Forsyth Major, 31.V.1884 (FI) — Insula Sardinia. Prope Fodinam Corr'e Boi, 1250 circ. metr. s.m.s., *Forsyth Major*, 31.V.1884 (FI) — Monte Gennargentu presso Desulo, *Martelli*, 29.VI. 1898 (FI) — Monte Gennargentu, Punta Paolina, *Cavara e Cossu*, 17.VI.1908, sub *A. tragacantha* var. *siranicus* (SASSA) — Sardegna. Orgosolo, pendice sotto M. Fumai, *Arrigoni*, 16.V.1966 (FI) — Sardegna. M.te Gennargentu. Parte alta del fianco sinistro di Riu Aratu m 1350-1500, *Arrigoni*, 23.VII.1968 (FI) — Sardegna. Monte Gennargentu. Pascoli da Bruncu Spina a Punta Paolina e dintorni del Rifugio Lamarmora, *Arrigoni*, 6.VII.1969 (FI) — Sardegna. Desulo. M.te Gennargentu sentiero di costa fra M.te Iscudu e Sedda Atilai m 1500-1600, *Arrigoni*, 6.VII.1969 (FI) — Sardegna. Lula, Punta Nudorra m 850 ca., *Barba*, 18.VI.1969 (FI) — Sardegna. Monte Gennargentu, versante NE di Bruncu Spina. Scisti paleozoici, *Arrigoni e Ricceri*, 24.VI.1971 (FI) — Gennargentu. Bruncu Spina, *Valsecchi*, 26.VI.1971 (SS) — Gennargentu, Bruncu Spina, *Valsecchi, Diana e Corrias*, 7.VII.1972 (SS) — Sardegna. M.te Gennargentu, parte alta del Vallone di Aratu presso Bruncu Spina. Esp. Ovest, alt. m 1600-1800, *Arrigoni e Nardi*, 5.VII.1972 (FI) — Sardegna. Fonni pascoli a Nord di Bruncu Spina, m 1650-1700, *Arrigoni e Nardi*, 24.VI.1972 (FI) — Sardegna. Lula. M.te Albo: rocce sotto la vetta del M.te Turuddo. Esp. NO, *Arrigoni e Nardi*, 21.VI.1972 (FI) — Sardegna. Lula. M.te Albo: rocce del versante Sud in loc. Janna Fritturosù. m 600-800, *Leoni*, 12.IV.1972 (FI) — Villagrande Strisaili. Rocce e pascoli rupestri sul versante Sud del M.te Pipinari, m 1300-1350 ca., *Arrigoni, Mori e Nardi*, 26.IV.1974 (FI).

ECOLOGIA - È una xerofita spinosa che vive sulle pendici più elevate dei rilievi montuosi. Sembra essere indifferente al substrato geologico ed all'esposizione pur prediligendo i versanti più ventosi. Nel complesso del Gennargentu vegeta dai 1000 ai 1800 m, mentre sul Monte Albo vive dai 700 ai 1000 m.

NOTE - *Astragalus genargenteus* è stato sinora considerato come una sottospecie o varietà di *A. siranicus* Ten., entità degli Appennini e della Penisola Balcanica. In realtà le due entità hanno differenze morfologiche abbastanza nette e tali da farle considerare come due specie distinte. *A. genargenteus* differisce da *A. siranicus*, oltre che per il portamento, per i peduncoli dell'infiorescenza molto più brevi, il numero di fiori mai superiore a 5, i denti del calice più piccoli, il legume maturo glabrescente, caratteri, peraltro, molto costanti nell'ambito delle popolazioni sardo-corse.

Le due entità pur vivendo in ambienti simili, garighe montane a xerofite spinose, hanno areali nettamente distinti derivati da pregressi isolamenti delle rispettive popolazioni. Quindi, pur potendo ipotizzare per esse una origine comune, si suppone che abbiano avuto un'evoluzione separata differenziandosi come specie. *Astragalus genargenteus* può essere considerato uno schizoendemismo.

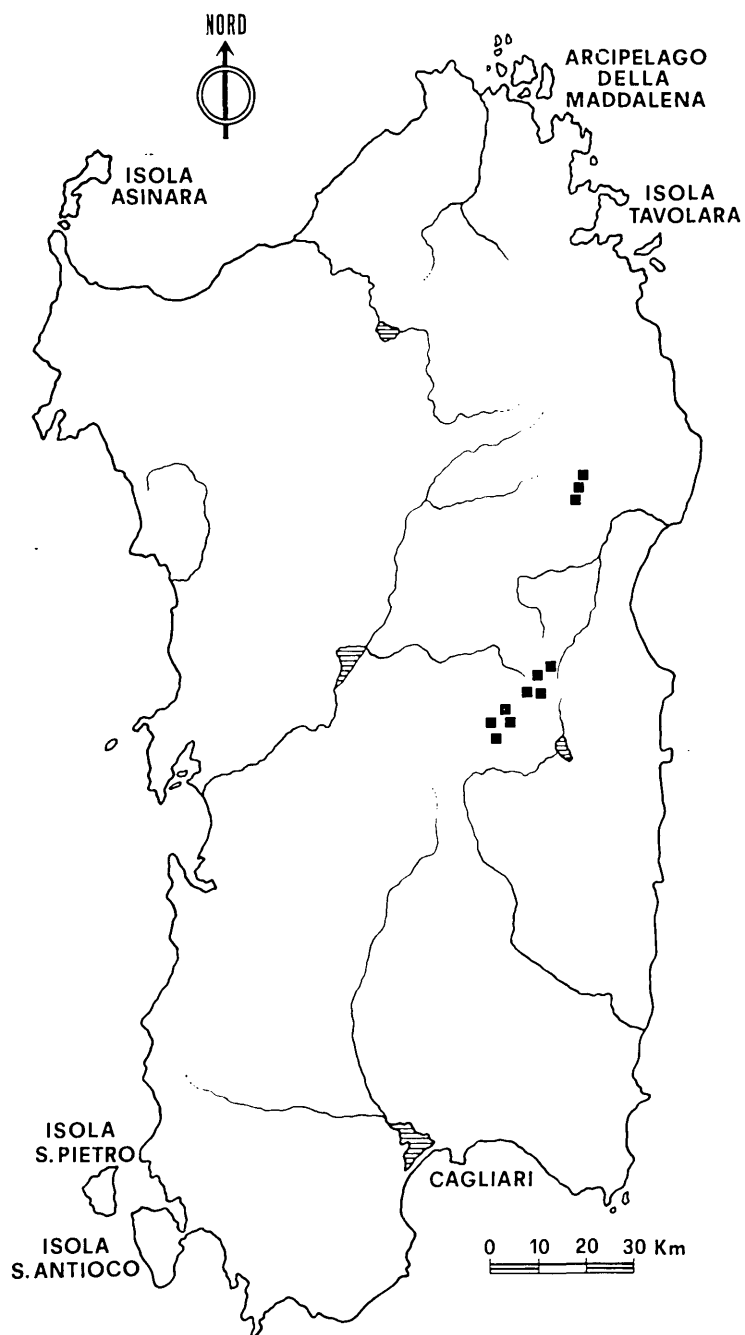


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Astragalus genargenteus* Moris.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CONTANDRIOPOULOS J., 1957 — Nouvelle contribution à l'étude caryologique des endémiques de la Corse. *Bull. Soc. Bot. France*, 104(7-8): 535.
- TERRACCIANO A., 1910 — Esiste in Sardegna una Flora Alpina? *Boll. Soc. Bot. Ital.*,: 48.
- VILLA R., 1978 — Numeri cromosomici per la Flora Italiana. *Inform. Bot. Ital.*, 10(2): (in stampa).

55 - **Morisia monantha** (Viv.) Ascherson ex Barbey (1884), Fl. Sard. Comp., Suppl. 4,: 173.

BASIONIMO: *Sisymbrium monanthos* Viv. (1824), Nov. Spec. Diagn. in Fl. Lib. Spec.,: 68.

SINONIMI: *Erucaria hypogaea* Viv. (1824), Fl. Cors. Spec. Diagn.,: 11; *Morisia hypogaea* (Viv.) Gay in Colla (1830), Hort. Ripul. App. 4,: 50; *Rapistrum hypogeum* (Viv.) Duby (1828), Bot. Gall., 1: 54; *Morisia hypogaea* (Viv.) Gay var. *caulescens* Moris (1837), Fl. Sard., 1: 105-107; *Sisymbrium acaule* Sieber in Steudel (1841), Nom. Bot., 2: 593, nomen nudum; *Monanthemum acaule* Scheele (1843), Flora, 26: 314.

Pianta perenne, con foglie in rosetta basale di 5-10 cm di diametro, pubescente o glabra. Radice fusiforme, ingrossata, fittonante, ramificata. Fusto sotterraneo, breve, lignificato, ingrossato, ramificato più volte in corti rami che producono rosette. Foglie tutte in rosetta, patenti, da erbacee a carnosette, da pubescenti a glabre, profondamente pennato-partite, roncinate, a lacinie laterali da trinagolari-acute a quasi lanceolate, quella terminale subtriloba. Peduncoli fiorali numerosi, glabri, uniflori, nascenti ciascuno alla ascella di una foglia e più brevi di questa, eretti da giovani, ripiegati e sotterranti il frutto a maturità. Calice verdastro, eretto; sepali 4-6 mm lunghi, ottusetti, i due esterni oscuramente gibbosi alla base. Petali gialli, 8-12 mm lunghi, ad unghia corta e lembo obovato, intero o smarginato. Siliqua coriacea, biarticolata, rugoso scanalata, irsuta, 6-10 mm lunga, con rostro, breve (2 mm ca.); articolo inferiore subrotondo, biloculare, polispermo, più grande del superiore che è mono-bispermo. Semi rotondeggianti appiattiti, bruno-ocracei, 1 mm larghi.

ETIMOLOGIA - Gay ha dedicato il genere monotipico *Morisia* a G.G. Moris che dalla Sardegna gli inviò i semi di questa singolare specie.



Fig. 1 - *Morisia monantha* (Viv.) Ascherson ex Barbey, da VIVIANI (1925)
fig. 2.

TYPUS - Nel febbraio del 1824 il Viviani descrisse su campioni inviatigli dal Dr. Serafino di Bonifacio la nuova specie *Sisymbrium monanthos*, proveniente da: « prope Bonifacio, in Corsica ». Pochi mesi dopo, nel settembre 1824, ridescrisse la specie con il nome *Erucaria hypogaea*, sinonimizzandola con *S. monanthos* ed indicando la provenienza con la frase: « in littore Corsicae australis ». Secondo ILLARIO (1937) esisteva a Genova (GE) un campione di *S. monanthos* che sarebbe potuto essere riconosciuto come il tipo di questa specie. Purtroppo l'erbario Viviani di Genova è andato distrutto per eventi bellici e quindi non è più possibile stabilire se il Viviani ridescrisse la specie *E. hypogaea* sugli stessi campioni utilizzati per la descrizione di *S. monanthos* o su altri. È certo però che egli distribuì la specie nel 1824 sotto il nome di *E. hypogaea*. Attualmente è possibile tipificare solo la specie *E. hypogaea*, infatti nell'erbario Bertoloni (BOLO!) esiste tutt'ora un syntypus che reca sul cartellino questa dicitura: « Ex Corsica. Dedit ipse Prof. / Viviani sub suo nomine Eru- / caria hypogea. / 1824. » che scegliamo come lectotypus. Un altro syntypus è conservato a Roma nell'Erbario Cesati (RO!): « Erucaria hypogea Viviani / ab ipso Auctore! ».

ICONOGRAFIA - In VIVIANI (1825) fig. 2 (vedi fig. 1).

NUMERO CROMOSOMICO - $2n = 14$ determinato da MARTINOLI (1940) per la Sardegna su esemplari provenienti da Campeda a nord di Macomer. Per la Corsica lo stesso numero è stato determinato da CONTANDRIOPOULOS (1957) su esemplari raccolti al Capo Corso e presso Bonifacio.

TIPO BIOLOGICO - Pianta perenne con fusto sotterraneo, eretto, che si ramifica più volte, con rami che portano in superficie rosette con foglie talvolta presenti tutto l'anno. Emicriptofita rosulata.

FENOLOGIA - Fioritura prolungata invernale-primaverile, strettamente legata all'andamento della piovosità; si possono osservare individui in antesi da fine novembre a tutto giugno. *Morisia monantha* è una specie geocarpica: i peduncoli ripiegandosi spingono i frutti maturi verso il basso, infilandoli nel suolo dalla parte del ricettacolo, con lo stilo rivolto in alto.

AREALE - *Morisia monantha* è specie endemica della Sardegna e della Corsica. In Corsica ha un'areale chiaramente disgiunto in

due zone: Capo Corso e Bonifacio. In Sardegna la specie ha una distribuzione più ampia, che interessa la parte settentrionale e centrale dell'isola (fig. 2).

MATERIALE ESAMINATO - In editis montanis Sardiniae centrali, martis, *Moris*, sine die (SASSA) — In umidis montanis, majo julio, Sardinia, *Moris*, sine die (FI) — In collibus apricis, ex Sardinia, *Moris*, 1826 (BOLO) — Tacco di Seui, aprile, *Marcucci*, sine die (CAG) — Bonorva, *Binna*, sine die (RO) — Bonorva, primo vere, *Marras*, sine die (FI) — Isili, Nurri, ecc., *Gennari*, V.1862 (CAG) — In marginibus viarum saxosis prope Isili (prov. Lanusei), *Ascherson*, 24.VI.1863 (FI) — Tacco di Seui in Barbagia, Sar. Centrale, *Marcucci*, XII.1867 (FI) — Inter Ulassai et Tacquisara, in pascuis m 600 circa, *Sommier*, 26.VII.1872 (FI) — Arrondissement de Tempio, Asfossado, sables des marais, *Reverchon*, 2.IV.1882 (RO, FI) — Isili, in collibus aridis circa stazione ferroviaria, *Martelli*, 19.V.1884 (FI) — Salto di S. Sofia al Boschetto, *Martelli*, 19.V.1884 (FI) — Tonara, in apricis et aridis, *Martelli*, 23.V.1884 (FI) — Orune, luoghi erbosi lungo la via per Nuoro, *Martelli*, 2.IV.1898 (FI) — Bonorva, *Nicotra*, 1898 (SASSA) — Tempio Pausania, tra la Cantoniera Padulo e la Cantoniera dello Sfossato, *Gestro*, 23.IV.1903 (FI) — Prati attorno alla Cantoniera di Figu Ruja, *sine coll.*, 19.III.1908 (SASSA) — Tempio, Feuchte Hellen bei der Cantoniera Padulo und La Padula al Gallura, Granitland, 410-420 m, *Poeverlein*, 5.IV.1909 (SASSA) — Campeda non procul a Macomer, in pascuis humidis vulgata alt. 570 m cir., solo Siliceo-vulcanico, *Fiori*, 30.III.1912 (RO, FI) — Inter Codrongianus et Siligo, loco Figu Ruju dicto, alt. m 230, solo vulcanico, *Terracciano*, 24.III.1912 (RO, FI) — Macomer, dalla Cantoniera di Bara allo Stagno, *Terracciano*, 22.V.1913 (SASSA) — Altipiano di Campeda, presso il Nuraghe Elighe, verso M. Tinzosu nell'ansa del Rio Mannu, *Desole*, 18.II.1947 (SASSA) — Altipiano di Ortuabis (Laconi), *Arrigoni*, 18.II.1961 (FI) — Barbagia di Belvì sul Sarcidano, *Arrigoni*, 18.II.1961 (FI) — Laconi. Altipiano del Sarcidano presso la Cantoniera di Ortuabis, *Arrigoni*, II.1962 (FI) — Alà dei Sardi. Gutturi su Muru m 600, *Vannelli*, 28.XI.1962 (FI) — Laconi. Altipiano del Sarcidano lungo la strada fra S. Sofia e la Colonia Penale, *Arrigoni*, 7.III.1963 (FI) — Tempio Pausania. Presso la Cantoniera Bonifica Paulis sulla strada Tempio-Palau, *Arrigoni*, 18.III.1963 (FI) — Gallura. Altipiano di Aggius, Monti della Luna, *Bavazzano e Ricceri*, 25.V.1966 (FI) — Piana di Aggius, *Valsecchi*, 27.III.1966 (SS) — Ardara, *Corrias*, 12.II.1966 (SS) — Seui. Foresta demaniale di M. Arbu, in loc. Funtana Dorada, *Arrigoni e Ricceri*, 12.V.1967 (FI) — Sughereta di Ardara, *Valsecchi*, 17.IV.1968 (SS) — Tempio Pausania, Asfossado, Cantoniera Padulo. Prati umidi su granito, *Arrigoni e Ricceri*, 1.VI.1968 (FI) — Seui, Foresta di Montarbu, *Alias*, IV.1970 (FI) — Tra Sadali e Seui, *Seu*, 5.IV.1972 (SS) — Nuraghe Loelle, tra Buddusò e Mamone fino al bivio di Nule, *Atzei*, 17.III.1973 (SASSA) — Altipiano di Laconi, presso l'inizio della strada per Funtana Raminosa, *Atzei*, 6.III.1973 (SASSA) — Ortakis, luoghi umidi, *Camarda*, 25.III.1973 (SS) — Monti di Bultei, Orrosile, *Corrias*, 7.IV.1974

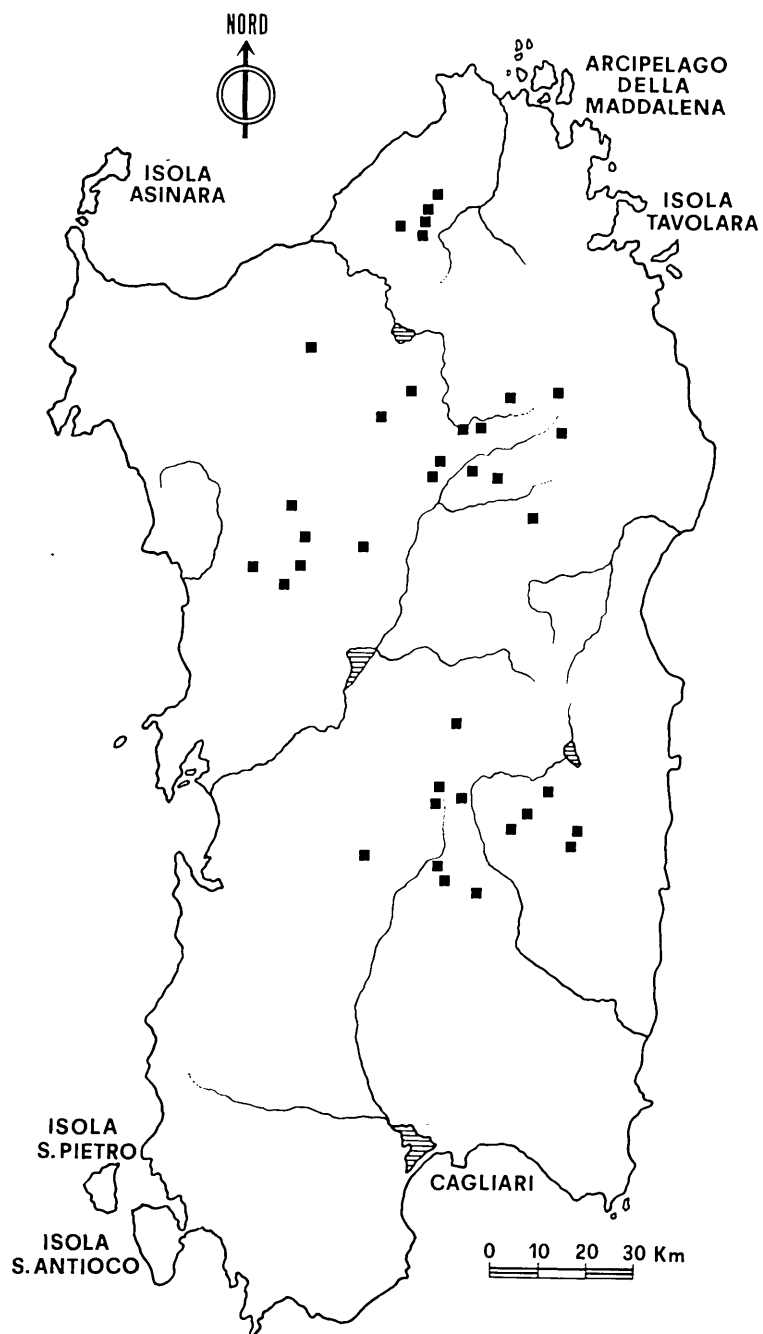


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Morisia monantha* (Viv.) Ascherson ex Barbey.

(SS) — Ulassai, altipiano calcareo presso S. Barbara, *Arrigoni, Mori e Nardi*, 3.V.1974 (FI) — Campeda lungo la Carlo Felice, *Dolcher*, 11.II.1975 (SS) — Chiaramonti, piccolo altipiano sovrastante il paese a SW, *Atzei*, 15.I.1975 (SASSA) — Tra Pattada e bivio di Errere, al Km 8,800, *Atzei*, 17.III.1975 (SASSA) — Tra bivio Bitti-Nule e Nuraghe Boes, *Atzei*, 17.III.1975 (SASSA) — Tra Pattada e Buddusò, campo a lato della strada per Errere, *Atzei*, 17.III.1975 (SASSA) — Monti di Bultei, S'ena e lottori, prato umido, *Diana e Corrias*, 9.V.1975 (SS) — Giara di Gesturi, *Corrias e Diana*, 1.V.1976 (SS) — Strada Osidda-Pattada presso bivio per Benetutti, luoghi umidi, *Camarda*, 5.III.1978 (SS) — Alà, poco oltre il paese sulla sinistra andando verso Buddusò, *Atzei*, 5.I.1978 (SASSA) — Bivio Ardara-Mores-Mesumundu, *Diana e Corrias*, 17.XII. 1978.

ECOLOGIA - È una specie eliofila non strettamente legata ad un particolare tipo di vegetazione, ma condizionata da ben precise esigenze idriche: nel periodo vegetativo richiede abbondanza di acqua; durante l'estate, cioè nel periodo di quiescenza, può adattarsi a condizioni di estrema xerofilia perdendo completamente le foglie, oppure, se permangono condizioni di umidità, continua a vegetare.

In Sardegna la si ritrova più frequentemente negli altipiani, in prati umidi o dove si formano raccolte d'acqua temporanee. Non vive mai in prossimità delle coste, mentre è abbondante nelle zone interne dai 300 a 1000 m di altitudine. Sembra essere indifferente al substrato geologico, vegeta infatti su graniti, scisti, basalti, calcari miocenici e mesozoici, in suoli poco profondi sia limoso-sabbiosi sia argillosi.

NOTE - *Morisia monatha* è stata in genere considerata pianta acaule; Gay (COLLA, 1830) nella diagnosi del genere la definisce « herba ..., acaulis ». Più recentemente BRIQUET (1913), che ne ha fatto oggetto di un ampio e minuzioso studio, incorre nello stesso errore. MORIS (1837), convinto anche egli che fosse normalmente una specie acaule, ne distingue una varietà *caulescens* descrivendo esclusivamente per essa la corretta morfologia di questa singolare specie. Solo BERTOLONI (1847) diede una interpretazione corretta della morfologia del fusto della *M. monantha*: « radix ..., plerumque collo soluta in surculos brevissimos ». Dopo una verifica dell'anatomia dell'apparato ipogeo della pianta, appositamente effettuata, si può affermare che dal colletto, che appare all'esterno ingrossato e corrugato, si diparte un corto fusto sotterraneo che rimane o unico ed eretto, più o meno lignificato, o si ramifica anche più volte, dando origine a brevi rami che portano ciascuno una rosetta di foglie aderente alla superficie del terreno.

Morisia è un genere monospecifico endemico della Sardegna e della Corsica considerato un paleoendemismo tirrenico di origine nord-africana per la sua affinità con gli altri generi endemici nord-africani appartenenti alla

medesima sottotribù delle *Raphaninae* ed in particolare con *Raffenaldia* Godr. (syn.: *Cossonia* Dur.), genere comprendente due sole specie perenni con portamento straordinariamente simile alla specie sardo-corsa. Il Nord Africa mediterraneo appare quindi come il probabile centro di origine dove si sono differenziati questi piccoli generi endemici, quasi tutti monospecifici, e *Morisia*, rimasta isolata sul massiccio sardo-corso, testimonia una antica connessione tra i due territori.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BERTOLONI A., 1847 — Flora Italica, 6: 611-612. Typ. Haeredum R. Masii, Bononiae.
- BRIQUET J., 1913 — Prodrome de la Flore Corse, 2(1): 82-93. Georg et C. Ed., Genève, Bale, Lyon.
- COLLA A., 1830 — Hortus Ripulensis, Sectio altera, Appendix quarta, 50. Ex Regio Typ., Augustae Taurinorum.
- CONTANDRIOPOULOS J., 1957 — Contribution a l'étude caryologique des endemiques de la Corse. *Ann. Fac. Sci. Marseille*, 26: 54-56.
- ILLARIO T., 1937 — Revisione critica delle specie e varietà di piante vascolari stabilite da Domenico Viviani (1772-1840), *Arch. Bot. (Forlì)*, 13: 221.
- MARTINOLI G., 1940 — Il gametofito femminile di una rara pianta sardo-corsa: la *Morisia monantha* Aschers. *Rendiconti Seminario Fac. Sci. Univ. Cagliari*, 10(3): 2.
- MORIS G.G., 1937 — Flora Sardo, 1: 105-107. Ex Regio Typ., Taurini.
- VIVIANI D., 1825 — Appendix ad Florae Corsicae Prodromum, fig. 2. Typ. Gravier, Genuae.